

Il partito nuovo

Dal discorso pronunciato il 24 settembre 1944 alla conferenza della Federazione romana del PCI

Può darsi, compagni, che non sia ancora chiaro per tutti che cosa intendiamo quando parliamo di un partito nuovo; in che cosa deve consistere la «novità» del nostro partito. Prima di tutto, e questo è l'essenziale, partito nuovo è un partito della classe operaia e del popolo il quale non si limita più soltanto alla critica e alla propaganda, ma interviene nella vita del paese con una attività positiva e costruttiva la quale, incominciando dalla cellula di fabbrica e di villaggio, deve arrivare fino al Comitato centrale, fino agli uomini che deleghiamo a rappresentare la classe operaia e il partito nel governo. E chiaro, dunque, che quando parliamo di partito nuovo intendiamo prima di ogni altra cosa un partito il quale sia capace di tradurre nella sua politica, nella sua organizzazione e nella sua attività di tutti i giorni quel profondo cambiamento che è avvenuto nella posizione della classe operaia rispetto ai problemi della vita nazionale. La classe operaia, abbandonata la posizione unicamente di opposizione e di critica che tenne nel passato, intende oggi assumere essa stessa, accanto alle altre forze conseguentemente democratiche, una funzione dirigente nella lotta per la liberazione del paese e per la costruzione di un regime democratico. Partito nuovo è il partito che è capace di tradurre in atto questa nuova posizione della classe operaia, di tradurla in atto attraverso la sua politica, attraverso la sua attività e quindi anche trasformando a questo scopo la sua organizzazione. In pari tempo il partito nuovo che abbiamo in mente deve essere un partito nazionale italiano, cioè un partito che ponga e risolva il problema della emancipazione del lavoro nel quadro della nostra vita e libertà nazionale, facendo proprie tutte le tradizioni progressive della nazione.

Le vecchie classi possidenti reazionarie e in particolare la loro parte più reazionaria hanno dato vita al fascismo, hanno aperto al fascismo la via del potere, hanno tenuto il fascismo al potere per venti anni, hanno fatto la guerra insieme col fascismo, hanno approvato la guerra fascista fino al momento in cui hanno visto che essa stava per chiudersi con la disfatta e con la catastrofe. In questo modo esse hanno portato l'Italia e tutti noi alla rovina.

Oggi la salvezza, la resurrezione dell'Italia non è possibile se non interviene nella vita politica italiana, come elemento nuovo di direzione di tutta la nazione, la classe operaia e attorno ad essa, serrate in un fronte unico, le grandi masse lavoratrici del paese.

Ecco, compagni, quale è la posizione fondamentale, teorica e storica, dalla quale deriviamo il concetto di partito nuovo, e dalla quale dobbiamo saper ricavare tutta una serie di conseguenze, sia per quanto riguarda la nostra attività politica, sia per ciò che riguarda le forme e i metodi della nostra organizzazione.